DPL Madre Teresa Italiano:Layout 1 09/04/10 10:00 Pagina 1

pace di dire "Questo è il Mio Corpo", "Questo è il Mio Sangue", e che può tenere il peccato lontano da lui perché il Sangue Prezioso è nelle sue mani, può spezzare il Pane di Vita e darlo a tutti quelli che hanno fame di Dio. Perciò, come devono essere perfette la sua castità, la sua purezza, la sua verginità, per poter amare Cristo con indiviso amore attraverso la libertà della povertà nella resa totale, nell'obbedienza e nel servizio con tutto il cuore.

IN GENERALE, CHE COS'È LA SANTITÀ? E IN PARTICOLARE COME DOVREBBE SANTO UN SACERDOTE?

M. T.: La santità è semplicemente un dovere per ognuno di noi, perché noi siamo stati creati per cose più grandi, per amare ed essere amati. La santità non è un lusso di pochi. E' semplicemente un dovere per ciascuno di noi. E ciò che disse Gesù "Siate santi come è santo il Padre mio". Egli confronta quella santità solo con Lui. E la santità non è niente di speciale per i sacerdoti, è dovere per un sacerdote essere santo perché sta in stretto contatto con Gesù. Devono essere sante le sue parole, deve essere santo il suo atteggiamento se deve rappresentare quel sacrificio vivente sull'altare. Specialmente la sua santità, una santità vivente che deve permettere a Cristo di vivere la sua vita in Lui. La santità per un sacerdote è la completa unità con Cristo così che Lui può vivere la sua vita il lui, pregando in lui, lavorando in lui, essendo uno con il Padre in lui, cioè la santità che è sua. Non c'è confronto; il solo confronto, la sola competizione che un sacerdote può avere nella santità è Gesù stesso perché deve essere così completamente uno con Lui che Cristo possa realmente contare su di lui e vivere la Sua vita totalmente in lui, e che Suo Padre possa amare il mondo oggi attraverso di lui.

CHE COSA È LA MADONNA PER UN SACERDOTE?

M. T.: La Madonna è la Madre. Lei era, è e sarà sempre la Madre di Gesù; e Gesù ha detto "Chi è mia madre?" Mia madre è la persona che fa la mia volontà, che fa le cose che fanno piacere al Padre. E nessuno può compiacere il Padre di più che un sacerdote. Per ciò Lei è la più vicina al sacerdote. E nessuno potrebbe essere stato più buon sacerdote che la Madonna. Poiché Lei può senza difficoltà dire "Questo è il Mio Corpo" dato che era effettivamente il suo corpo quello che lei diede a Gesù. Eppure lei è rimasta solo la serva del Signore così che tu ed io possiamo sempre ricorrere a lei come madre nostra. E Lei è una di noi così che noi possiamo sempre chiamarla, rivolgerei a Lei ed esserle uniti. E naturalmente quello è il perché Lei fu lasciata, per istituire la Chiesa, per rinforzare il sacerdozio degli apostoli, per essere loro madre, fino a che la Chiesa, la giovane Chiesa si formò. Lei era là. Come lei aiutò Gesù a crescere, così aiutò la chiesa a crescere all'inizio. Lei è stata lasciata per molti anni dopo che Gesù era asceso al cielo, così da potere formare la Chiesa. Lei è quella che forma ogni sacerdote. E nessuno può avere un maggior diritto sulla Madonna di un sacerdote. E io posso immaginare che essa abbia avuto, e abbia ancora, un amore tenero, e una protezione speciale, per ogni sacerdote, se lui le si rivolge. Ma per potere essere effettivamente un sacerdote secondo il Cuore di Gesù hai bisogno di preghiera e penitenza. Un sacerdote ha bisogno di una vita di sacrificio, se realmente vuole unirsi del tutto a Gesù sull' altare. E allora la sua vita di sacrificio, la sua vita di penitenza, può completare quella di Gesù perché come ha detto San Paolo noi dobbiamo completare le cose che mancano alla sofferenza di Cristo.

CHE COSA VUOI DIRE AI GIOVANI SEMINARISTI A POCHI MESI DALL'ORDINAZIONE?

MT.: Mettete le vostre mani nella mani della Madonna e chiedetele di portarvi a Gesù. Quando Gesù entrò nella sua vita, lei andò subito a portarlo agli altri. E anche tu, quando diventi Suo sacerdote, affrettati con lei a portare Gesù agli altri. Ma ricorda, non puoi dare quello che non hai. E per potere dare hai bisogno dell'unità con Cristo, e lui è nel Tabernacolo. Fa di quello un punto centrale della tua vita fin dalla mattina. E durante il giorno, impara a pregare con il lavoro, lavora con Gesù, lavora per Gesù. Sii sempre vicino a Maria. Chiedile di darti il suo cuore, così bello, così puro, così immacolato, il suo cuore così pieno di amore e di umiltà che tu puoi ricevere Gesù a dare Gesù come Pane di Vita agli altri. Ama Gesù come Lei lo ha amato, e servilo con la sofferenza del povero.

La mia preghiera per te è quella che tu cresca in quelle somiglianza con Cristo attraverso la purezza di vita e l'umiltà di cuore. Prega per noi perché possiamo crescere in quella santità Così che la gente quando ci guarda veda solo Gesù in te ed in me.

Dio vi benedica,

Mc Teresa mc

MARIE CONSTANTIN

www.mcpriests.com
www.corpuschristimovement.org

Mary, Cause of our Joy

Madre Teresa di Calcutta parla del sacerdozio

DPL Madre Teresa Italiano:Layout 1 09/04/10 10:00 Pagina 2

Madre Teresa parla del sacerdozio

Lettera a un Sacerdote

Caro Collaboratore di Cristo, Padre...

Tu hai detto "Sì" a Gesù e lui ti ha preso in. parola. E la Parola di Dio è diventata Gesù povero. E così tu provi questo terribile vuoto. Dio non può riempire ciò che è pieno - lui può solo riempire il tuo vuoto – profonda povertà - e il tuo "Sì" è l'inizio del diventare vuoto. Non è quanto noi effettivamente abbiamo da dare - ma quanto siamo vuoti - così che possiamo ricevere pienamente nella nostra vita e lasciare che Lui viva la Sua vita in noi.

In te, oggi, Lui vuole rivivere la sua completa sottomissione al Padre, permettigli di farlo. Non importa che cosa senti tu, ma come si sente Lui in te. Tieni lontano i tuoi occhi da te stesso e sii contento di non avere niente - di non essere niente - di non potere fare niente.

Fai a Gesù un gran sorriso ogni volta che la tua nullità ti spaventa. Questa è la povertà di Gesù. Tu ed io dobbiamo permettergli di vivere in noi ed attraverso di noi nel mondo. Aggrappati alla Madonna perché anche lei - prima di diventare piena di grazia piena di Gesù - ha attraversato l'oscurità. "Come può succedere questo... " ma nel momento che ha detto "Sì" ha sentito il bisogno di affrettarsi a portare Gesù a Giovanni e alla sua famiglia.

Continua a dare Gesù al tuo popolo non con le parole - ma con il tuo esempio, con l'essere innamorato di Gesù, irradiando la sua santità e diffondendo la sua fragranza di amore dovunque tu vada. Mantieni la gioia di Gesù come tua forza; sii felice ed in pace, accetta tutto ciò che Lui dà e dà tutto ciò che ti prende con un gran sorriso.

Tu Gli appartieni, diglielo: Sono tuo, e se mi tagli a pezzi, ogni singolo pezzo sarò solo tuo. Lascia che Gesù sia vittima e sacerdote in te. Ho iniziato la visita delle nostre case in India (così ho un buon tempo da stare sola con Gesù sul treno).

Prega per me come io prego per te.

Vostra in Gesù,

Mc Teresa m.c.

QUAL È IL RAPPORTO DI UN SACERDOTE, NELLA SUA VITA QUOTIDIANA E NEL SUO MINISTERO, CON LE TRE PERSONE DELLA TRINITÀ?

Madre Teresa: Leggiamo nelle Scritture che Dio ha amato il mondo così tanto da mandare il Verbo, il Quale si è fatto carne. Egli è venuto e dimora dentro di noi e con noi. Allo stesso modo il sacerdote è stato inviato per essere quell'amore vivente, quell'amore di Dio per il mondo di oggi. Il sacerdote rappresenta un segno, è la fiamma viva, il sole splendente dell'amore di Dio per il mondo; la fiamma ardente della speranza nella felicità eterna. Affinché il sacerdote sia completamente a disposizione del Padre, egli deve essere completamente unito al Figlio, e trasmettere e portare l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per mezzo della propria vita, le proprie attitudini, le proprie azioni. Dio ama il mondo attraverso ogni sacerdote che prende il posto di Cristo stesso. Egli rappresenta un altro Cristo.

COSA DOVREBBE RAPPRESENTARE L'EUCARESTIA PER UN SACERDOTE?

MT: Cristo ha fatto di sé stesso Pane di Vita per soddisfare la nostra fame del Suo amore e poi ha fatto di se stesso l'affamato che soddisfare la sua fame con il nostro amore. Per questa ragione, totalmente limpido deve essere il cuore del sacerdote che pronuncia le parole "questo è il Mio Corpo" facendo del pane il Cristo Vivente. E le mani del sacerdote debbono essere pure come quelle di Cristo stesso, se in esse, quand'egli le leva al cielo, vi è il Preziosissimo Sangue.

Il peccatore giunge al confessionale gravato dai suoi peccati e deve allontanarsene libero da essi: il sacerdote deve allora essere completamente unito a Gesù per poterGli permettere di usarlo in Sua vece, proferire le Sue parole, compiere le Sue azioni, lavare via i peccati e fare del pane quotidiano il Pane Vivente del Suo stesso Corpo . Solo nel silenzio del cuore il sacerdote può udire le parole di Dio e dalla pienezza del suo cuore pronunciare le parole "Io ti assolvo" e "Questo è il mio corpo".

QUALE DOVREBBE ESSERE LA PREGHIERA PER UN SACERDOTE?

MT: Per credere nella preghiera e per essere capace a pregare, un sacerdote deve conoscere il silenzio, perché nel silenzio del cuore Dio parla. La preghiera è anche ascoltare ed è molto importante per il sacerdote imparare come pregare, che è una delle cose che Gesù tentò di insegnare ai suoi discepoli. La preghiera, per un sacerdote, è consentire a Gesù di pregare in lui ed attraverso di lui. Per questa ragione, egli deve essere estremamente puro, totalmente disposto a che Cristo possa essere realmente Uno con il Padre Suo all'interno del cuore del sacerdote che possa essere usato per proclamare la gloria di Dio Padre. La preghiera è il cibo della vita per il sacerdote. Un sacerdote che non prega non può stare vicino a Cristo e gli impedisce di utilizzarlo come Egli vorrebbe. Il frutto della preghiera è sempre l'approfondimento della fede e fin tanto che il sacerdote non ha una fede profonda è molto difficile per lui pregare. E il frutto della fede è sempre l'amore. E se un sacerdote non ama, come può aiutare gli altri ad amare? E il frutto dell'amore è servire, servire come Gesù ha indicato " Sono venuto in mezzo a voi per servirvi". Ed essere sacerdote significa essere colui che va in mezzo agli altri per essere il loro servitore.

IN CHE MODO GESÙ È PRESENTE NEL POVERO QUANDO DICE: "IN VERITÀ VI DICO, TUTTO QUELLO CHE AVETE FATTO PER I MIEI FRATELLI PIÙ PICCOLI LO AVRETE FATTO A ME"?

MT: Quando San Paolo stava andando ad uccidere i Cristiani a Damasco, fu sbalzato da cavallo ed udì una voce: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" E Paolo Gli chiese: "Chi sei Tu, Signore?". Ed Egli diede una risposta davvero chiara: "Sono quel Gesù Cristo che tu perseguiti". Cristo non menzionò i Cristiani di Damasco. "Qualunque cosa farete ai miei fratelli più piccoli la farete a me". Se darete un bicchiere d'acqua nel mio nome, lo darete a me. Se riceverete un bambino nel mio nome, riceverete me. Ed Egli ci ha posto questa condizione: che nell'ora della morte saremo giudicati per cosa siamo stati e per ciò che abbiamo fatto. Egli si è fatto affamato, nudo, senza casa, malato, abbandonato, rifiutato, reietto e ha detto: "Ero affamato e mi deste da mangiare Non solo riguardo al cibo, ero affamato di amore. Ero nudo, non solo di un pezzo di vestito, ma ero nudo di dignità umana come figlio di Dio. Ero senza casa, ma non solo di una casa di mattoni, ero rifiutato, reietto, non voluto, non amato, ero uno scarto della società e voi avete fatto questo a me.

Gesù nell'Eucarestia si fa Pane di Vita per soddisfare la nostra fame di Dio perché noi siamo stati tutti creati per amare e per essere amati. Ed è molto chiaro ciò che Gesù intende dire. Ma se siamo stati creati per amare, tutti desideriamo amare Dio, ma come? E dov'è Dio? Dio è ovunque. E come possiamo amarlo? Per questo Egli ci da l'opportunità di fare agli altri ciò che vorremmo fare a Lui, di indirizzare il nostro amore ad un'azione concreta. In conseguenza di ciò, ogni vocazione sacerdotale non è solo "fare questo" o "fare quello", un sacerdote è stato "creato" per appartenere totalmente a Dio: corpo, anima, mente, cuore, perché Dio lo ha chiamato per nome. Un sacerdote è Gli è veramente molto caro e questi è amato in modo molto tenero da Dio e da Gesù, che ha scelto di farne un suo "secondo Se stesso". E il lavoro che è stato affidato al sacerdote è solo un mezzo per mettere in pratica il suo tenero amore verso Dio. Perciò il lavoro che il sacerdote svolge è sacro. E quel lavoro non deve non soltanto condurre il sacerdote a Dio, ma bensì essere capace di portare a Lui anche altre anime. E' per questo che Gesù ha detto: "Mostrate loro le vostre buone opere per glorificare il Padre".

PUÒ SPIEGARE CHE COSA È LA POVERTÀ, LA CASTITÀ E L'OBBEDIENZA PER IL SACERDOTE?

M.T.: Amare cristo è amore indiviso nella castità. La castità non è solo non sposarsi, non avere una famiglia. La castità è l'amore indiviso, "nessuno e niente". É per quello che è necessaria la povertà. E noi dobbiamo riuscire a provare la gioia della libertà di non avere niente e nessuno; noi possiamo amare Cristo con amore indiviso. E se capiamo effettivamente che apparteniamo a Gesù, allora l'obbedienza è naturale. Una resa totale: egli può fare di noi quello che vuole, tutto ciò che vuole, quando vuole. Lui ci può tagliare a pezzi, eppure ogni singolo pezzo è solo suo. Noi apparteniamo così totalmente a Lui, che Lui ci può usare senza consultarci, e così per essere capaci di amore Cristo con amore indiviso nella castità, noi abbiamo bisogno di quella resa totale. E ora il servizio, il nostro servizio con tutto il cuore, qualunque lavoro ci sia chiesto per obbedienza, è il frutto di quella castità, il frutto di quell'amore indiviso nella castità, il frutto di quell' amore indiviso per Cristo. Per questa ragione, per un sacerdote che ha fatto la sua resa totale a Dio, che è completamente libero di amare Cristo con amore indiviso nella castità, il lavoro che fa è il suo amore per Cristo in opera. Tutte queste quattro cose insieme si completano a vicenda e rappresentano la castità. E quell'appartenenza, quella libertà, quella resa e quel servizio formano la castità che dovrebbe essere di ogni sacerdote e che lo rende ca-